



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Il 1967 è stato un anno inquieto per qualche incrocio, nei cui paraggi passa l'equilibrio del mondo. Il 1968 riceve alcune eredità pesanti. E non si vede come riuscirà a portarle.

La « giornata mondiale della pace » chiesta da Paolo VI a tutte le genti, è non solo una allarmata invocazione, tanto più pressante, quanto più disperate sembrano tutte le vie politiche. E' anche un passo per realizzare quella « pedagogia » mondiale da lui più volte auspicata. Alla « retorica della pace », fatta di parole lanciate a coprire « sentimenti di sopraffazione o interessi di parte », l'umanità intera — popoli e classi dirigenti — è invitata a costituire « una nuova mentalità circa l'uomo ed i suoi doveri ed i suoi destini »: rispetto delle nazioni, collaborazione fra le genti, caduta degli egoismi nazionali, sfiducia nella violenza. La radice della pace esteriore è **dentro** le coscienze dei singoli e delle comunità nazionali. Questo ha ricordato Paolo VI in numerosi documenti ed allocuzioni di fine d'anno, quando la politica non riusciva più a produrre alcuna voce di speranza per una via di uscita dai suoi nodi caldi.

VIVERE IL NATALE

Il Natale è per la maggioranza un momento di gioia. Ci si inginocchia vicino al presepio, illuminato, così bello nell'oscurità della chiesa, dopo la Messa di mezzanotte e ci si sente contenti. Il Natale non può giovarci molto se esso consiste solo nel guardare il presepio con commozione e nello scambio di doni. E' facile celebrare la nascita di Cristo nel mondo senza che essa cambi molto la nostra vita. Solo se lasceremo che Egli rinasca spiritualmente nei nostri cuori, avremo degnamente celebrato la sua venuta. E' facile per noi dire che il nostro cuore pieno; pieno delle preoccupazioni di tutti i giorni e delle cose piacevoli della vita, che non sono in sé stesse cattive, ma che, se noi diamo

loro eccessiva importanza impediscono la sua venuta.

Cristo ama il silenzio e noi dobbiamo acquietare il frastuono della nostra anima e rimanere immobili a sentire che Egli è Dio. Bisogna liberare la mente dall'incessante vociare che la riempie e ascoltare Dio, invece di gridargli quello che Egli dovrebbe fare per noi e come Egli dovrebbe reggere il mondo: allora il Cristo nascerà più facilmente in noi. Se noi parliamo, il Verbo fatto carne dovrà tacere, ma se noi resteremo in silenzio, potremo ascoltarlo.

RENDICONTO

So del vostro desiderio di conoscere la situazione, risolvibile in cifre, circa l'andamento della vita parrocchiale e volentieri vi accontento.

Bilancio della Chiesa:

6.827.781	passivo
6.748.475	attivo

79.306 diff. passiva

Cassa morti:

241.710	attivo
230.000	passivo

11.716 diff. attiva

Sono state celebrate 350 S. Messe per i nostri morti e 6 officiature solenni.

Consorelle:

727.170
91.000

636.150 attivo

ANAGRAFE 1967

Battesimi: 37.
Matrimoni: 20.
Morti: 36.

Dal punto di vista religioso e morale non posso essere altrettanto soddisfatto ed invito tutti, specie i giovani, a rientrare in se stessi ed a migliorarsi.

ASILO

Ha beneficiato, nel periodo natalizio, di numerose offerte e doni.

Il sig. Domenico Citterio ricordando i nipoti of-
frì L. 200.000 - La signora Migliavacca L. 100.000 -
La ditta Cattaneo L. 40.000 - Le zie di Cassano ri-
cordando Pozzoli Fernando L. 15.000.

Il rag. Mariano Borella ha donato una lavasto-
viglie; la Cooperativa doni vari ed il sig. Andrea
Ballabio panettoni per i bambini.

A tutti, anche a nome dell'Amministrazione, un
grazie riconoscente.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del defunto Vittorio Signorelli ringra-
ziano tutti coloro che hanno partecipato al loro
lutto e, in particolare, i compagni di classe.

A tutti il mio cordiale saluto e l'augurio di un
buon anno davanti a Dio ed agli uomini.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Batt.: Mandaglio Marinella di Salvatore e Tor-
chio Giovanna; fu battezzata in agosto.

Morti: Signorelli Vittorio di anni 51.

OFFERTE

Per la Madonna L. 5.000.

CRONACHE DELL'ORATORIO MASCHILE

Il periodo natalizio è stato caratterizzato da al-
cune attività che sono degne di essere messe in
risalto.

I ragazzi di Azione Cattolica si sono preparati al
S. Natale aiutando i bisognosi con la famosa « ope-
razione formiche ». Si sono cioè impegnati a girare
in alcune case a raccogliere la carta straccia e ro-
tami, che poi furono venduti. La cifra raccolta (li-
re 15.000) fu devoluta per comperare il latte in
polvere da inviare a bisognosi dell'America latina.

Che conta non è tanto la cifra raccolta, quanto il
gesto che questi nostri ragazzi hanno saputo fare.

Un altro gesto altamente caritativo è stato quel-
lo della gioventù di Azione Cattolica: quello cioè
di essere andati in un paesino di alta montagna,
a portare i doni raccolti tra le nostre famiglie (vedi
articolo a parte).

Su questo piano caritativo vanno pure poste le
altre belle tradizioni di portare i doni agli amma-
lati degenti in Ospedale nel giorno del S. Natale
e quella della visita ai presepi e ai bambini am-
malati da parte dei ragazzi dell'Oratorio.

Attività queste che devono portare tutti a ri-
flettere che abbiamo un obbligo di aiutare i biso-
gnosi, consolare gli afflitti, amare tutti.

In questo mese vogliamo segnalare la festa di
S. Giovanni Bosco, il grande educatore della gio-
ventù. Già da qualche anno è seguita con una
buona partecipazione religiosa da parte dei gio-
vani.

Non vogliamo lasciare sfuggire questa occasione
perchè i giovani facciano del bene alla loro anima e

perchè gli educatori si ispirino agli esempi del
Santo.

Tutti insieme lo invocheremo perchè la nostra
gioventù comprenda l'importanza dell'opera edu-
cativa degli Oratori e della necessità quindi di fre-
quentare l'Oratorio.

Si ami dunque di più l'Oratorio, si partecipi con
più impegno alla sua vita, si favorisca da parte
di tutti i partecipanti il clima accogliente di affa-
bilità, di gioia e di familiarità, così da essere ve-
ramente una comunità di amici, una famiglia di fra-
telli, una casa per tutti i giovani. Questo è l'ideale,
questo deve essere anche l'impegno di ognuno per-
chè così sia!

Don Fermo

* * *

CINEMA ORATORIO

21 Gennaio: **Texas John il giustiziere** (western)
con Tom Tryon e R. Meeker.

Vi sono elementi propri del western, curati pe-
rò da una attenta regia e da una costante preoc-
cupazione di mettere in luce i più veri e po-
sitivi valori umani.

28 Gennaio: **I due sanculotti**

con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

E' un film comico, interpretato dai due noti at-
tori, ambientato al tempo della Rivoluzione
Francese.

4 Febbraio: **Beau gesta** - scole a colori.

L'ambiente della legione straniera è presentato in chiave retorica proprio dell'epoca a cui si riferisce. Al motivo dominante dell'orgoglio e della vendetta, sempre presentata in luce di condanna, fanno riscontro i temi della bontà, solidarietà e della lealtà (solo per adulti).

11 Febbraio: **I tre del Colorado** (western)
con George Martin, Luis Marin.

IN VALLE SPLUGA PER L'EPIFANIA

Come preannunciato sulla « Fiamma » del mese di dicembre, per attuare il preciso dovere della « carità » che impegna ogni cristiano, il giorno dell'Epifania, noi, un gruppo di giovani accompagnati da don Fermo, ci siamo recati ad Isola, un paesino della Valle Spluga. Quanto la generosità di Albese ha donato è stato offerto ai pochi abitanti, per lo più vecchi e bambini, rimasti in questo paese di fondo valle, che ai giovani non offre alcuna possibilità di lavoro.

L'incontro con questa gente semplice, abituata ad un tenore di vita sempre uguale e pieno di ri-

strettezze, è avvenuto nella Chiesa parrocchiale dove, in comunità fraterna, abbiamo partecipato alla S. Messa. Non è stato difficile per noi indovinare la gioia di queste persone, anche se era un poco celata dal loro carattere chiuso e dignitoso, tipico dei montanari. La loro espressione, infatti, era di riconoscenza commossa. Non sapevano dirci altro che grazie: un grazie che esprimeva diversi sentimenti, cioè non solo per i doni ricevuti, ma anche perché la nostra presenza dimostrava loro che non erano completamente dimenticati.

La gioia più grande è forse stata dei bambini che in quel giorno hanno fatto scorpacciata di dolci.

Con noi c'era un gruppo di giovani di Civello con il loro Parroco, i quali oltre ai doni, hanno offerto, accompagnandosi con chitarre, batteria ed altri strumenti, misuca e canti rallegrando tutti.

E' stata, almeno per me, un'esperienza bellissima che mi propongo di ripetere ancora presto.

Credo che a quella gente faccia piacere vedere soprattutto l'interessamento da parte di giovani che pur vivendo in un ambiente così diverso non si dimenticano di loro.

Partecipando a questa iniziativa non immaginavo di tornare tanto soddisfatta; ho compreso, infatti, che la carità è un arricchimento comune a chi riceve e a chi dona.

Una del gruppo

Una religione per il nostro tempo

Louis Evelyn

Ciò che manca ai nostri giorni è una spiritualità dei laici: una spiritualità del lavoro professionale e una spiritualità della vita coniugale. Press'a poco tutti i cristiani hanno una spiritualità da religiosi, da religiose. Essi non si sentono a loro agio, religiosamente parlando, nella loro vita di lavoro e nella loro vita coniugale.

Quando dite a un cristiano medio: dimmi a che punto stai con la vita religiosa, potete essere assolutamente certi che vi risponderà con un esame di coscienza sulle pratiche religiose. Mentre il principale comandamento di Dio è amare!

La tua vita religiosa consiste nell'amare tua moglie, tuo marito, il tuo lavoro. Come ami tua moglie, i tuoi figli, il tuo lavoro?... Non sei più vicino a Dio di quanto non lo sia al tuo lavoro. Tu non rispetti Dio più di quanto tu non rispetti la tua vita professionale e coniugale. Tu hai con Dio la medesima distanza che hai col tuo la-

voro, con tua moglie e con i tuoi figli... Infatti non ami Dio più di quanto tu non ami la sua volontà che consiste nella missione che ti ha affidato... Quale è la volontà di Dio per te?

Il tuo lavoro, la tua vita religiosa consiste nel tuo lavoro ed è lì che tu sei religioso. Che cosa significa essere religioso? Sei il missionario del Padre sei l'inviato del Padre, tu compi la volontà del Padre... In chiesa, nelle preghiere? No: queste ti servono per diventare capace, è un andare a nutrirti, a cercare le risorse necessarie. Ma dove sei religioso, cioè conforme alla volontà di Dio, è nel tuo lavoro...

Persone sposate, sovente mi dicono: Che volete, io non posso condurre una vita religiosa! Quand'ero giovane andavo a messa tutti i giorni, pregavo, facevo meditazione, partecipavo a ritiri. Ora mi sento come bandito da tutto ciò, escluso, esiliato! Ma aspettate! Quando sarò vedova!... Quando sarò pensionato, allora potrò finalmente!... Ma adesso sono come som-

merso dalle cose materiali fino al collo. Non ne esco; sono sempre in mezzo alle pentole ».

E io dico: Spero bene che stiate in mezzo alle pentole!... sarebbe il colmo andare in chiesa invece di pulire le pentole. Però c'è una cosa: queste pentole le pulite con amore?... Attenzione, voi fate vita religiosa... se lavorate con amore... E' quando uscite dalle chiese che entrate nella Chiesa. Quando una donna sospira: Che cosa preparerò loro per pranzo? questo vorrebbe significare: come mostrerò loro oggi quanto li amo?

Andate alla vostra officina, al vostro lavoro, al vostro ufficio, verso vostro marito, nella vostra cucina... e dite: Egli ha mandato me, suo figlio, me sua figlia, nel mondo per salvarlo. Allora avete il senso religioso, allora siete nel cuore del Padre.

Louis Evelyn

(dal capitolo: « La Chiesa, i sacramenti, la preghiera »).

